



VENERDI' 9 OTTOBRE 2015

ore 9.00 - 14:00 / "Sala Tevere" Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo 212 - Roma

Perchè un contratto di Fiume

La partecipazione e l'accesso all'informazione ambientale rappresenta un riferimento costante nel quadro normativo e programmatico comunitario e nazionale, con il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e dei diversi attori per migliorare la qualità dei processi decisionali.



AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

(DLgs n.33 del 14 marzo 2013)



Il diritto ad essere informati e partecipare alle decisioni ambientali è stato accelerato sia dopo la ratifica della convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998, intervenuta con legge 16 marzo 2001, n. 108, sia, soprattutto, con la conseguente nuova direttiva 2003/4/CE del 28 gennaio 2003, recepita in Italia con D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005.

I processi di partecipazione pubblica concorrono a soddisfare la crescente domanda di trasparenza della pubblica amministrazione e l'ottenimento di un grado soddisfacente di risultati decisionali condivisi con la cittadinanza.



Il processo di partecipazione pubblica



Tende a raggiungere i seguenti obiettivi:

responsabilizzazione a vari livelli degli attori sociali nella definizione e messa in opera della politica idrica;

acquisizione del **contributo attivo** da parte della collettività nella formazione della decisione;

soddisfacimento della necessità (Direttiva 2000/60/CE) di **integrare tutela e gestione sostenibile delle acque** con altre politiche comunitarie (politica energetica, dei trasporti, agricola, pesca turismo ecc.);

sensibilizzazione dei vari portatori di interesse (cittadini, imprese, istituzioni, associazioni) per renderli consapevoli del significato della pianificazione di gestione e metterli in condizione di proporre suggerimenti per la corretta politica di tutela della risorsa idrica.

Il contratto territoriale



Un contratto territoriale (contratto di fiume, lago, costa, falda, paesaggio, ecc) è un accordo tecnico e finanziario tra i *partner* per la gestione globale, coordinata e sostenibile e si basa su un programma di azioni volontarie e convenute su un periodo breve medio di anni con l'impegno contrattuale e finanziario fra la parti interessate.

Un contratto territoriale è un approccio dotato di piani operativi (programma pluriennale, designazione dei soggetti interessati e portatori di interesse, modalità di finanziamento, scadenze dei lavori, etc.) e delle modalità degli studi e dei lavori per raggiungere gli obiettivi, stabiliti in sede di consultazione pubblica, con riguardo alle vocazioni e alle finalità del territorio.

Il contratto territoriale (struttura)



La struttura portante del contratto è un soggetto pubblico in grado di garantire il regolare svolgimento delle fasi del processo e di coordinamento generale, per la convalida delle diverse fasi del contratto e la priorità delle azioni (e quindi del finanziamento, comprese le sovvenzioni).

A questo si affianca il ruolo dell'Autorità di bacino, o della futura Autorità del Distretto, che, nell'ambito della pianificazione, elabora e approva lo strumento del contratto territoriale come attuazione delle misure di piano e, d'intesa con i Governi locali, registra gli accordi per gli strumenti finanziari.

Il contratto territoriale (azioni)

Le molte azioni da porre in essere, i numerosi interlocutori e le complesse modalità di finanziamento richiedono la creazione di una **cultura comune** per la gestione delle risorse idriche e dell'ambiente. Questo elemento, essenziale per la partecipazione delle parti interessate e per la coerenza e l'ottimizzazione dei finanziamenti pubblici e privati, crea le condizioni idonee ad **agevolare il flusso e la spesa delle somme** rese disponibili, in una visione strategica concertata e condivisa.

L'istituzione di un **Osservatorio** agevola la programmazione e lo sviluppo delle attività, compresi gli studi e quanto opportuno per ottimizzare l'impiego delle risorse, proteggere il suolo, perseguire il risparmio idrico, migliorarne l'uso in un ambiente sovente in rapida evoluzione per il conseguimento sforzi coesi e consensuali.



Problema: passare dalla partecipazione alla negoziazione

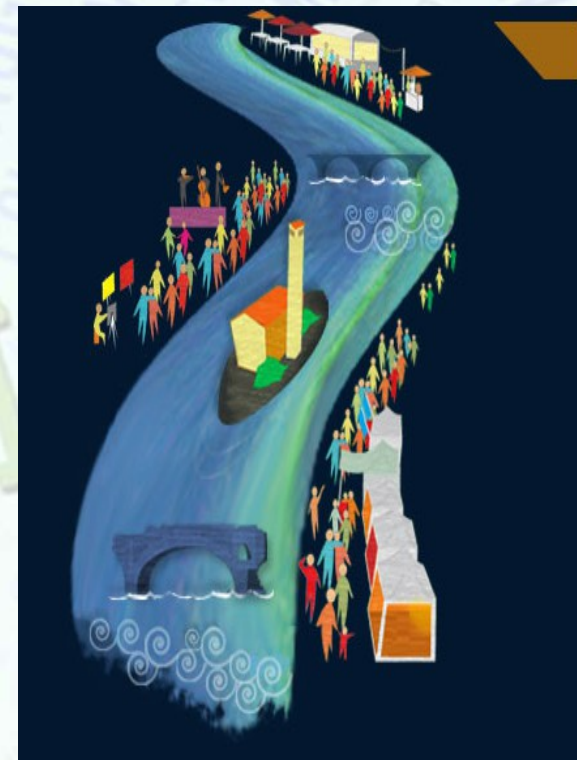
Il "contratto di fiume" è uno strumento flessibile di partecipazione e condivisione, per l'interdisciplinarietà e intersettorialità di iniziative che interessano l'assetto fluviale (manutenzione, inquinamento, protezione civile, parchi urbani, sviluppo urbanistico del fiume, promozione della creatività, sport e attività ricreative, raccordo fra le associazioni e recupero di aree utilizzabili, infrastrutture, ecc), pure in prospettiva favorendo l'istituzione di nuovi strumenti idonei ad affrontare in tempi certi le problematiche, senza ritardi o inutili discrasie e conflittualità

Un processo di formazione del contratto territoriale deve essere partecipativo e ben monitorato, con il coinvolgimento della Società Civile, per un programma di investimenti a medio termine dal grande impatto culturale e socio-economico, oltre che esempio di "buona politica" nella gestione dei beni pubblici.



Il contratto territoriale e l' area metropolitana romana

Il contratto territoriale, e in particolare quello per l'area metropolitana romana, è frutto della partecipazione pubblica che ha coinvolto i portatori d'interesse in ossequio ai principi espressi più volte dalla Commissione Europea e richiamati esplicitamente nelle direttive emanate per la redazione dei piani di distretto idrografico. In questo senso il contratto territoriale rappresenta uno strumento attuativo privilegiato degli obiettivi della pianificazione e, in quanto tale, può assurgere esso stesso al ruolo di misura dei piani di gestione quando corredato delle opportune risorse economiche sia di parte pubblica sia rese disponibili dagli stessi portatori d'interesse che, in tal modo, divengono attori diretti dell'attuazione dei piani.



Grazie per l'attenzione

Ing. Giorgio Cesari
Segretario Generale Autorità
di bacino fiume Tevere